

ROMANZO CRIMINALE

Regia: Michele Placido - **Sceneggiatura:** Stefano Rulli, Sandro Petragli, Giancarlo De Cataldo, M. Placido - **Fotografia:** Luca Bigazzi - **Musica:** - Paolo Buonvino - **Interpreti:** Pierfrancesco Favino, Kim Rossi Stuart, Claudio Santamaria, Anna Mouglalis, Stefano Accorsi, Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca, Toni Bertorelli, Franco Interlenghi, Gianmarco Tognazzi, Francesco Venditti - Italia 2005, 150', Warner.

Dal romanzo di De Cataldo: 15 anni di storia italiana attraverso le imprese che resero tristemente famosa, dal '77 al '92, la Banda della Magliana che comandò il traffico dell'eroina su Roma, collaborò con Mafia e Camorra ed entrò in contatto con i servizi segreti deviati.

La storia della banda della Magliana vista come un poliziesco sociale dal regista Michele Placido, più che mai Cattani: la piovra della Roma sud anni 70 è micidiale, entra in contatto con le stragi destrorse di allora, costeggia il caso Moro. Il film ha un ritmo elettrico che non c'entra né con la vita né con la letteratura, ma con la pasta degli incubi del cinema. Un puzzle di personaggi incredibili, giallo atipico e cinico in cui Placido (al suo miglior film) non rende romantici i banditi, anche se ciascuno pecca per le ragioni del cuore: quei bravi ragazzi scorsesiani che cantano *'Ho in mente te'*. Cast virile, attori fantastici, guai a chi dice che il nostro cinema ne è privo: vedere per credere Claudio Santamaria, Kim Rossi Stuart e Pierfrancesco Favino, seguiti dalle due pube, dal frustrato Accorsi e Scamarcio, intenso in poche battute. (Maurizio Porro, il Corriere della Sera)

Romanzo criminale (...) racconta la storia della Banda della Magliana e, intrecciata ad essa, la storia di quindici anni (fra il '77 e il '92) di misteri d'Italia, con i quali la potente organizzazione romana è venuta più o meno direttamente a contatto. Dal caso Moro, alla Strage di Bologna: la Banda della Magliana, un potere criminale dei più ramificati (e sottovalutati) a partire dagli anni Settanta, ha sempre saputo e visto qualcosa in più. Ma il film non si esaurisce qui. Si tratta infatti di un gangster movie teso e potente. Che racconta l'ascesa di alcuni ragazzetti di periferia divenuti in breve tempo la spina dorsale di una nuova, onnipresente organizzazione criminale. Un kolossal all'italiana: cast ricco di nomi famosi, risorse imponenti, durata ampia. (...) Le atmosfere risultano in genere tese e credibili, la violenza ben misurata, le psicologie dei personaggi principali emergono al di là degli stereotipi. Ma se la sceneggiatura è di buona qualità un merito importante se lo prende De Cataldo che ha scritto un romanzo molto cinematografico, semplificando il lavoro di Placido con Rulli e Petraglia. (...) Romanzo Criminale è un film forte e denso. Non brilla per l'originalità dello stile, ma funziona per la sua coerenza ed efficacia. (Stefano Plateo, www.delcinema.it)

Il film ha una qualità visiva e un ritmo narrativo davvero notevoli e questo è effettivamente merito della regia di Placido. Fluida, efficace, mai didascalica. Il racconto del film è costruito attraverso numerosi ed efficaci primi piani e al massimo inquadrature dei protagonisti in 'campi medi'. Questo per limitare le ricostruzioni degli esterni di Roma degli anni '80, ma grazie all'ottima fotografia di Luca Bigazzi si respira proprio l'aria di quegli anni. Tutti i contributi tecnici sono di prima qualità: dal montaggio ai costumi, dalla musica (splendido il leit motiv composto da Paolo Buonvino) alle scenografie, si può dire che abbiano concepito e prodotto un film alla Sergio Leone. (Leonardo Godano, www.film.it)